

COMUNICATO STAMPA

INDAGINE «COMPETITIVITÀ IN CINQUE PUNTI»

Tiene l'export, stabile l'accesso al credito, cala l'incidenza del costo degli energetici

Ancora critico trovare personale adeguato. Nuovi settori? Si sondano, ma con cautela

Cordua: «L'Associazione si mantiene solida e cresce al fianco di un sistema di Pmi che conferma robustezza e capacità di adattamento straordinarie»

Brescia, 22 dicembre 2025 – La conferenza stampa di fine 2025 è stata l'occasione per svelare i risultati di un'indagine condotta da **Confapi Brescia** (campione di aziende per il 70% metalmeccaniche) su **cinque** fronti critici per la **competitività: credito, energia, export, HR, innovazione e lavoro**.

Il contesto di partenza era delineato dalle evidenze dell'analisi congiunturale di Confapi Brescia sul terzo trimestre 2025 (*ultima trimestrale rilevabile*) rappresentate da una sostanziale tenuta dei principali indicatori, ma anche da un progressivo indebolimento della domanda. Ed è la contrazione degli ordinativi, che si protrae ininterrottamente dall'inizio dell'anno, a rappresentare il principale elemento di criticità, rilevato da oltre la metà del campione.

L'analisi sui cinque punti della competitività ha, innanzitutto, indagato la dinamica dell'export delle aziende bresciane in tempi di grandi incertezze. L'**81%** delle aziende che ha contribuito all'indagine dichiara di lavorare con l'estero, l'80,7% del quale commercia in **Unione Europea, Regno Unito** e area **EFTA**. Seguono Nord America (17%), Medio Oriente (14%), Asia e resto del mondo (per entrambi, 13%). Nonostante l'anno di turbolenze, per il 56% delle imprese **i livelli di export resteranno stabili** e la somma di coloro che denunciano cali (21%) è leggermente inferiore a quella di chi invece **prevede aumenti** (23%).

Miglioramento, rispetto al 2024, per il fattore energia. Il 70% dei rispondenti sottolinea che i costi dell'energia impattano per meno del 10% dei costi complessivi (era il 60% in un'analogia indagine dell'anno scorso). Le imprese che stimano tali costi tra il 10 e il 20% del fatturato scendono dal 24% al 21%, quelle che si posizionano dal 20 al 30% scendono dall'11% al 7% e chi è oltre il 30% cala dal 5% al 2% del totale. Questo indica un minor impatto dei costi energetici sulla produttività delle imprese. Al contempo, il 42% degli associati autoproduce il 10% o meno della sua energia. Il 17% ne produce dal 10 al 25%, il 23% dal 25 al 50% del totale. Infine, c'è un 17% del campione che produce la maggioranza assoluta della sua energia. Un'impresa su tre prevede nel 2026 di effettuare investimenti per aumentare tale quota.

Sul fronte del **mercato del lavoro**, pressoché la **metà degli intervistati prevede di assumere nel 2026** (51%) e, in questo insieme, il **38%** denuncia **carenze** nel reperimento di figure specializzate **nella produzione**, il 24% non trova abbastanza tecnici e ingegneri, il 17% vede problemi in campo marketing e commerciale e il 7% ha carenze di personale IT. Si consolida l'utilizzo di strumenti di **fidelizzazione e attrattività professionale** con i propri dipendenti: quasi due imprese su tre (65%) usano strumenti di **welfare**, oltre una su due (53%) adotta la **flessibilità**, mentre sono meno diffuse la **riduzione d'orario** (9%) e la partecipazione dei lavoratori al capitale (5%).

Resta stabile, nonostante le grandi manovre in atto nel sistema bancario italiano, **l'accesso al credito**: il **70%** delle imprese **non ha visto mutare la posizione creditizia**, mentre chi l'ha vista peggiorare (14%) è leggermente meno numeroso di chi l'ha migliorata (16%). Solo un'impresa su 4 ha aumentato l'indebitamento, a fronte del fatto che il 37% l'ha visto crescere e per il 39% è rimasto stabile. Significativamente, **chi ha aumentato il debito lo ha fatto in maggioranza (53%) per coprire nuovi investimenti prima ancora (24%) che le spese correnti**.

Infine, il **54%** delle imprese mira a **diversificare la sua offerta per entrare in nuovi settori**, innovando il proprio business. Tra coloro che hanno programmato investimenti in tale direzione, il 77% lo sta facendo con l'obiettivo di puntare fino a 100mila euro, uno su cinque (20%) fino a 500mila e il 3% spenderà da 500mila a 1 milione di euro.

CORDUA: «CHIUDO IL MIO ULTIMO ANNO DI MANDATO CON LA CONSAPEVOLEZZA DI UN SISTEMA SOLIDO, MA CHE VA AIUTATO A RIPRENDERE LA SUA CORSA»

L'occasione della conferenza stampa è stata anche l'occasione per il presidente di Confapi Brescia, **Pierluigi Cordua**, di ripercorrere gli anni del suo mandato, che andrà in scadenza a fine settembre 2026.

In occasione della sua ultima conferenza stampa di fine anno, Cordua ha sottolineato i **risultati ottenuti dal 2020** ad oggi. Ha evidenziato, in particolar modo, il ritorno di Confapi Brescia tra le associazioni che esprimono un membro nella giunta della **Camera di Commercio provinciale** e la presenza attiva nella cabina di regia del progetto della **«Cittadella dell'Innovazione Sostenibile»** definito «**fondamentale e strategico**».

«I dati che emergono da questo anno di lavoro **raccontano un sistema-Brescia che, pur attraversando una fase complessa, dimostra una straordinaria capacità di tenuta**. La nostra industria non arretra, ma si adatta, investe e continua a rappresentare l'epicentro dello sviluppo economico e sociale del territorio» commenta Cordua, rivendicando «una robustezza che non nasce dall'assenza di difficoltà, ma dalla capacità delle imprese di affrontarle con pragmatismo, responsabilità e visione di lungo periodo». Per il presidente di via Lippi, «in questo quadro, **Confapi Brescia conferma il proprio ruolo di associazione vicina alle PMI**, focalizzata sull'intercettare i bisogni reali delle imprese e di accompagnarle concretamente nelle scelte strategiche: dal lavoro all'innovazione, dall'internazionalizzazione alla transizione energetica. E lo fa mettendo a fattor comune il radicamento territoriale e la credibilità conquistata ottenendo la fiducia di associati e stakeholder».

Per Cordua «**l'industria bresciana resta il cuore pulsante del progresso sistematico**: genera occupazione, competenze, coesione sociale e valore diffuso. Il compito delle istituzioni e delle rappresentanze d'impresa è quello di rafforzare questo patrimonio, costruendo condizioni favorevoli affinché la resilienza diventi sviluppo e la tenuta si trasformi in crescita duratura». Guardando al futuro, Cordua sottolinea che «come Confapi Brescia abbiamo mirato a mettere le imprese nelle condizioni migliori per comprendere che la sfida dei prossimi anni sarà trasformare la resilienza in sviluppo strutturale, nella consapevolezza che per farlo **servono tanto** l'impegno di imprenditori e lavoratori, quanto una governance collettiva efficiente, che passa per politiche industriali coerenti, infrastrutture adeguate e un dialogo costante tra imprese, associazioni e istituzioni». Cordua nota che «abbiamo messo Confapi Brescia nelle condizioni di essere un punto di raccordo tra il territorio e i livelli decisionali, rivendicando il ruolo dell'industria come motore di progresso e come pilastro della competitività del Paese, nella consapevolezza che la tenuta di Brescia sia un tassello fondamentale della resilienza del sistema-Lombardia, motore dell'Italia. La tenuta dimostrata oggi è il presupposto per costruire la crescita di domani - dichiara Cordua - e **Confapi Brescia sarà sempre in prima fila per sostenere le imprese nel suo consolidamento**».

CONFAPI BRESCIA: IL 2025 IN CIFRE

Il 2025 di Confapi Brescia si chiude con risultati significativi che confermano l'associazione come punto di riferimento essenziale per le PMI del territorio. Lo afferma anche la stessa **base associativa**, il cui numero è rimasto **sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente**. Un risultato soddisfacente, soprattutto se lo si contestualizza in un **mercato** che ha evidenziato **contrazioni e criticità** per larga parte dei settori produttivi entro i quali operano gli associati a Confapi Brescia.

Una dinamica che aveva destato preoccupazioni rivolte anche alla **tenuta dell'occupazione** e che ha portato le aziende alla valutazione dell'utilizzo di un ammortizzatore sociale c.d. conservativo, primo tra tutti la cassa integrazione guadagni ordinaria. Per **circa il 30% degli associati** che ha richiesto la consulenza e collaborazione dell'**Ufficio Relazioni industriali e sindacali** dell'Associazione, la valutazione si è **concretizzata nell'effettivo ricorso a tale ammortizzatore**, ma in un'ottica di crisi congiunturale e non strutturale. Di fatto l'occupazione ha tenuto e non si sono verificati riduzioni del personale particolarmente significativi.

Nonostante l'attenzione alla tenuta dei volumi produttivi, la base associativa, nell'anno 2025 ha evidenziato una **crescente attenzione alla ridistribuzione dei risultati aziendali attraverso il riconoscimento di premialità e prestazioni di welfare**. Questo fenomeno non è caratteristico del solo anno 2025, ma si registra una sempre maggiore consapevolezza che il benessere delle lavoratrici e lavoratori, anche dal punto di vista economico, sia strategico per la crescita aziendale. Ovviamente le strategie per fidelizzare i lavoratori hanno modelli differenti in relazione alla cultura dell'impresa e alla complessità aziendale, ma, in termini generali, il **dipartimento specializzato di Confapi Brescia ha registrato maggiore empatia alle esigenze relative alla conciliazione vita-lavoro delle lavoratrici e lavoratori**. Con soddisfazione, pertanto, l'Ufficio Relazioni industriali e sindacali ha registrato che, pur nelle criticità congiunturali generate da una domanda nel complesso fleibile, le Pmi associate hanno impresso una ulteriore evoluzione dei loro modelli culturali e organizzativi.

Altri driver al centro dell'azione associativa sono stati la **formazione del personale** e l'**internazionalizzazione**. Sono state erogate **1.830 ore di corsi**, raggiungendo 1.052 lavoratori e contribuendo concretamente all'aggiornamento delle competenze in azienda. L'**Ufficio Selezione del Personale** ha, inoltre, gestito un flusso notevole di candidature, con circa **1.150 curriculum vitae e 400 curriculum inviati alle aziende associate**. L'impegno nell'internazionalizzazione è stato centrale, come dimostra l'intenso programma di **partecipazione a fiere**: Confapi Brescia ha guidato le imprese associate a **MECSPE** (Bologna), al prestigioso **Zukunftstag Mittelstand 2025** di Berlino, a **Subcontratacion** (Bilbao) e ad **Agritechnica** (Hannover) a novembre. La visione proiettata al futuro si conferma con l'articolato programma di fiere per il 2026, che, oltre alle conferme come **SAMUEXPO** (Pordenone) e **MECSPE**, si arricchisce di nuove tappe strategiche internazionali come **MSV** (Repubblica Ceca), **Elmia**, **Subcontractor** (Svezia), e le importanti novità come **Mach Tech & Industry Days** (Budapest), **Intersolar** (Monaco), **SMM** (Amburgo), **AMB** (Stoccarda), **EIMA** (Bologna) ed **Ecomondo** (Rimini).

Di grande utilità è stato, inoltre, il supporto nell'area **Ambiente**, in particolare nell'affiancamento alle imprese associate per l'adeguamento alla nuova **normativa RENTRI** (*Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti*), per la quale sono stati realizzati 8 corsi con 95 iscritti, forniti supporto costante e centinaia di Pmi e consulenze mirate in azienda. L'Associazione si è confermata, inoltre, determinante per l'ottenimento di strumenti di finanza agevolata diretti alla ricezione di contributi a fondo perduto e crediti d'imposta (**529 mila euro** il totale tra approvati ed erogati nel 2025) e di finanziamenti agevolati (**3,842 milioni di euro** complessivi comprendenti gli approvati, gli erogati e quelli in fase di valutazione).

Infine, il 2025 ha segnato l'introduzione di **nuovi servizi di comunicazione per gli associati**, che includono **social media management**, supporto all'**ufficio stampa** e la **realizzazione di video aziendali**: risposte concrete alle nuove esigenze di marketing e visibilità delle PMI.